LE MINIATURE NEI MANOSCRITTI

FONDAZIONE
HEYDAR ALIYEV

Le miniature nei manoscritti

L'arte delle miniature è una parte del libro manoscritto. Il suo scopo e` di illustrare il testo scritto attraverso i mezzi delle belle arti descrittivi. Essendo una parte ricca e interessante dell'arte dei paesi del Medio e Vicino Oriente, l'arte miniata azerbaigiana ha un posto unico nella storia della cultura mondiale. La storia precisa della formazione dell'arte miniata azerbaigiana non è ancora stata definita, anche se si sa che è nata e si è sviluppata come un modo per illustrare i libri. Tuttavia, lo stile e le caratteristiche delle miniature disegnate da Abdulmomin Muhammad al-Khoyi nel manoscritto "Varga e Gulsha" agli inizi del secolo XIII (Museo Topkapi, Istanbul) mostrano che queste miniature non furono le prime, ma che erano già basate su una tradizione certa e che quindi l'arte miniata esisteva già in periodi precedenti. Le miniature contenute in "Varga e Gulsha" sono considerate tra gli esempi più antichi di questa arte non solo in Azerbaigian, ma anche in tutto il Medio e Vicino Oriente.

Nei secoli XIII e XIV, la calligrafia e l'arte miniata si svilupparono rapidamente a Maragha, Tabriz e in altre città dell'Azerbaigian, e Tabriz in particolare divenne il centro più importante della creatività artistica, dell'arte libraria, della calligrafia e della pittura miniata d'Oriente. Azerbaigian grazie alla sua posizione geografica essendo il punto di incontro dei svariati correnti culturali la scuola di pittura di Tabriz ha subito sia le tradizioni nazionali che le influenze delle varie scuole di pittura dei diversi paesi. Nelle miniature dei XIII-XIV secoli non si vede l`unita` stilistica.

"Shahnama" Demott. 1328-1336. Galleria Frir. Stati Uniti

"Bustan" di Saadi. La mniniatura di Kamaladdin Behzat

Per esempio nelle miniature di “Varga e Gulsha” prevale l`influenza dello stile della scuola di pittura di Bagdad. Nel manoscritto “Manafi al-heyvan” le illustrazioni maggiori degli animali e ucelli si alterna lo stile grafico Uygur cinese.
L`influenza delle delle tradizioni delle diverse scuole si puo vedere nelle miniature di “Jami at-tavarikh” di Rashidaddin scritto nel 1314. Alcune di numerose miniature in questa opera sono state fatte nello stile grafico e le altre nello stile pittoresco.
Già nella metà del XIV secolo, si formò e venne sperimentato presso la scuola di Tabriz uno stile originale di pittura che sintetizzava creativamente e in modo completo nuove e diverse tradizioni artistiche dell’arte miniata. Le illustrazioni del grande “Shahname” di Tabriz del 1330-40 sono considerate l’avvio di un nuovo livello di sviluppo non solo dell’arte miniata azerbaigiana, ma anche di tutta l’arte pittorica del Medio Oriente. Le miniature di questo manoscritto eccezionale, dipinte dai vari pittori delle diverse scuole artistiche sono a buon titolo considerate dei capolavori dell’arte pittorica orientale per la ricchezza di colori, la limpidezza dei vernici, espressivita` emozionale dei personaggi e la sua grandezza.
A partire dalla metà del secolo XIV, gli artisti di Tabriz crearono uno stile artistico che derivava dalla felice fusione degli stili grafici e pittorici. La formazione di questo nuovo stile si rispecchiò nelle miniature che ornano il “Grande Shahname di Tabriz” anche detto “Demotte Shahname” risalen-

te agli anni 1340-50. La maggior parte di queste miniature sono state eseguite dai famosi artisti del tempo Ahmad Musa e Shamsaddin; oggi se ne conoscono solo 58 esemplari che sono conservati in numerosi musei e biblioteche nel mondo.

A partire dall'inizio del XV secolo, le caratteristiche dello stile artistico dell'arte miniata azerbaigiana si svilupparono ulteriormente. Il poema "Khosrov e Shirin" di Nizami Ganjavi (1405-10, Frir Gallery, Washington), le immagini eseguite dal geniale artista Abd-al-Khayyi per le poesie del "Divan" di Sultan Ahmad, ultimo governatore di Jalair (1405-10, Frir Gallery, Washington) e lo stile calligrafico e le caratteristiche artistiche (Jafar Tabrizi) delle illustrazioni che decorano l'opera "Mehr e Mushtari" di Assar Tabrizi (1419) mostrano il livello di perfezione raggiunto dalla scuola di Tabriz.

Nel XV secolo, l'arte miniata cominciò a svilupparsi a Shamakhi e a Baku sotto l'influenza della scuola di Tabriz. In questo periodo, le illustrazioni eseguite per la "Antologia della poesia orientale", la "Antologia di Shamakhi" (1468, British Museum, Londra) e altri manoscritti, i ritratti a una o due figure di Abdulbagi Bakuvi per i manoscritti ("Mehtar", "I due emiri", Museo Topkapi, Istanbul) sono tra le migliori miniature degli artisti di Shamakhi e Baku.

Alla fine del XV secolo, la scuola d`arte miniata di Tabriz visse un periodo di nuovo, ulteriore sviluppo. Le nove miniature eseguite all'inizio del XVI secolo alla "Khamsa" di Istanbul, fatta nel 1481

Una pagina del mansocritto di "Chirurgia e strumenti chirurgici" di Abulgasim Zahravi. XII secolo. La collezione dell`Istituto dei Manoscritti dell`Azerbaigian

per il Sultano Yagub e completata al tempo di di Shah Ismail I mostrano delle differenze sostanziali rispetto alle miniature con lo stesso contenuto risalenti al XVI secolo in termini di espressione figurativa, complessità della composizione, lusso della decorazione e ricchezza di colori ("Khosrov che osserva Shirin mentre fa il bagno", "Alexander e Dara", "Alexander e il pastore", "Alexander al Palazzo di Nushaba", ecc.), e sono considerate più preziose in termini di maestria artistica. Non vi sono dubbi in merito: esse furono eseguite nel XVI secolo da Sultan Muhammad, il padre fondatore della scuola di arte miniata di Tabriz e da suoi contemporanei e allievi.

Il massimo sviluppo della scuola di Tabriz si ebbe alla metà del XVI secolo. Con la creazione dello stato centralizzato dei Safavidi, la città di Tabriz, capitale dell'Azerbaigian, divenne nuovamente il centro principale culturale del Medio e Vicino Oriente, del pensiero estetico e della creazione artistica. Insieme a talentuosi artisti locali come Mir Musavvir, Mirza Ali Tabrizi, Mir Seid Ali, Muzaffar Ali, sotto la leadership del grande maestro Sultan Muhammad lavorarono a Tabriz, presso le biblioteche palatine di Shah Ismail e di Tahmasib, noti maestri, calligrafi e artisti orientali come Kamaleddin Behzad, Sheikhzadeh, Aghamirak Isfahani, Shah Mahmoud Nishapuri e Doust Muhammad.

A partire dall'inizio del XVI secolo, la relazione della scuola di arte miniata di Tabriz con la letteratura classica divenne ancora più ampia con opere

"Khamsa" di Nizami Ganjavi. La miniatura di Kamaladdin Behzat

Il funerale di Nishapurlu Attar
La miniatura di Kamaladdin Behzat

classiche, soggetti poetici ed immagini di Firdovsi, Nizami Ganjavi, Sadi, Hafiz, Jami, Navai e Amir Khosrov Dahlavi ecc. che acquisiscono rilevanza di primo piano nell'attività creativa degli artisti di Tabriz. La maggior parte delle miniature nell'arte figurativa e le migliori di esse furono eseguite nelle due opere "Shahname" e "Khamsa". Il tipico stile artistico della scuola di Tabriz dell'inizio del XVI secolo è subito evidente all'attenzione nelle illustrazioni che decorano "Khamsa" (Metropolitan Museum, New York), "Shahname" (Istituto di Studi Orientali, San Pietroburgo), "Guy e ciovkan" del 1524, "Jami at-tavarikh" del 1528 (entrambi nella biblioteca M.Y.Saltikov-Shedrin, San Pietroburgo).

L'arte miniata orientale, sviluppatasi presso la scuola di Tabriz, raggiunse il massimo livello di sviluppo negli anni 1530-40, periodo in cui furono eseguiti numerosi manoscritti decorati con miniature preziosissime in termini di abilità artistica, estetica e maestria.

I manoscritti "Shah e Darvish" eseguito su tre miniature raffinate (biblioteca M.Y.Saltikov-Shedrin, San Pietroburgo), "Shahname" accompagnato da 258 miniature(1537; una parte di esse sono al museo Metropolitan Museum, New York altre sono nella collezione di Haufton New York) e "Khamsa" rinomato in tuttto il mondo per le sue 14 miniature rare (1539-43 British Museum, London) vengono considerate i capolavori dell`arte di miniature e l`arte del libro per la loro decorazione raffinata e ricca stesura artistica.

"Khamsa" di Nizami Ganjavi. XVII secolo. La raccolta dell`Istituto dei Manoscritti dell`Azerbaigian

Le miniature su cavalletto che si incontrano raramente fino al XVI secolo cominciarono a svilupparsi dalla metà del secolo e ben presto assunsero un livello specialistico. Diversamente dalle illustrazioni per i libri, queste miniature indipendenti rappresentavano soprattutto scene quotidiane di caccia e di battaglia, di intrattenimento e di musica, svaghi di palazzo, ritratti di scià e aristocratici e, più raramente, soggetti poetici presi dalla letteratura classica. Tali miniature collocate in speciali album sono conservate in numerosi musei in Russia (San Pietroburgo), Turchia (Istanbul), ma anche in Europa e negli Stati Uniti. Talvolta erano incluse in libri manoscritti a fini ornamentali: "Cerimonia musicale al palazzo" di Mirza Ali Tabrizi, "Scena di caccia" di Sultan Muhammad (trittico), "Vita paesana" e "Vita cittadina" di Mir Seyid Ali (panelli) hanno un posto esclusivo nell'arte miniata orientale.

Nella seconda parte del XVI secolo, in correlazione al trasferimento della capitale dello stato dei Safavidi da Tabriz a Gazvin, alcuni degli artisti che lavoravano nella biblioteca palatina furono riuniti nella nuova sede. Le miniature eseguite dagli artisti azerbaigiani a Gazvin fino al 1575 non sono affatto diverse da quelle del periodo di Tabriz in quanto a caratteristiche artistiche e ne sono la continuazione naturale in termini di stile.

Lo sviluppo dell'arte miniata nella seconda parte e fino alla fine del XVI secolo e la creazione e la formazione di un nuovo stile a Gazvin sono collegati ai nomi dei seguaci delle tradizioni di Sultan

Khamsa" di Nizami Ganjavi. XVII secolo. La raccolta dell`Istituto dei Manoscritti dell`Azerbaigian

Muhammad: Siyavush bey, Mir Zeynalabdin Tabrizi, Ali Rza Abbasi Tabrizi, che fu l'artista più eminente tra i virtuosi del tempo di Muhammadi, e Sadig bey Afshar con la sua attività creativa.

"Khamsa" di Nizami Ganjavi. XVII secolo.
La raccolta dell'Istituto dei Manoscritti
dell'Azerbaigian

"Tarikhi Nadir" di Mirza Muhammad Mehdi khan Astarabadi. XIX secolo.
La raccolta dell'Istituto dei Manoscritti dell'Azerbaigian.

In questo periodo, le miniature indipendenti rispecchianti eventi della vita reale e quotidiana furono eseguite più spesso rispetto alle illustrazioni destinate ai libri. Nella seconda meta del XVI secolo nacque una stagnazione nell`arte di libri e di miniature di Azerbaigian. Le cause erano varie: a causa del trasferimento del capitale Tabriz ebbe perso la sua centralita` artistica e nell`ultimo quarto del XVI i pittori di Tabriz lavorarono nei centri artistici della Turchia e dell`Iran e inoltre c`erano pochi artisti preparati come Sultan Mahammad e i suoi allievi.

La scuola di Tabriz aveva mantenuto delle relazioni creative con i paesi vicini e rappresentanti della scuola lavorarono in numerosi paesi orientali in momenti diversi. Un artista famoso come Mir Seyid Ali, con il padre Mir Musavvir, operò per lungo tempo come capo degli artisti in India presso il palazzo dei dominatori mongoli Humayun (1530-39, 1555-59) e Akbar (1556-1605), ove svolse un ruolo essenziale nell'insegnare a nuovi maestri la creazione e lo sviluppo della scuola di pittura indiana chiamata scuola di arte miniata mongola.

Gli artisti azerbaigiani hanno esercitato un'influenza sostanziale anche sullo sviluppo dell'arte miniata turca. Shahgulu Naggash, Velijan Tabrizi, Kamal Tabrizi e una serie di altri artisti di Tabriz lavorarono a Istanbul in periodi diversi e furono a capo dei laboratori di palazzo di Shahgulu e Velijan. Numerose opere preziose che assomigliano allo stile miniato per contenuto, forma artistica ed espressione figurativa furono anche

create nell'ambito della tessitura dei tappeti, dei tessuti grafici e della grafica su metallo e ceramica. L'arte miniata azerbaigiana è continuata fino alla fine del XIX secolo, ma nei secoli XVIII e XIX le miniature eseguite nei manoscritti e nei libri stampati con presse di pietra sono dei "lubok" (o "lubki") di natura basilare, schematica e talvolta primitiva in termini di pittura, composizione e di soluzioni scrittorie e cromatiche. Illustrazioni come "Kalila e Dimne" di Avazali Mughanli (1809), "Shahname" di Mirza Aligulu (1850), "Bahr ul-hazan" di Mir Mohsun Navvab (1864), "Yusif e Zuleykha" di Najafgulu Shamakhili (1887), oggi conservate presso l'Istituto dei Manoscritti dell'Accademia delle Scienze di AR, insieme ad altri libri mostrano il decadimento dell'arte miniata classica e dell'espressione figurativa.

Nel periodo sovietico hanno usufruito in modo creativo le tradizioni ricche dell`arte miniata e le sue caratteristiche stilistiche. Tale aspetto e` continuato nei successivi periodi dello sviluppo dell`arte descrittiva e gli artisiti di pittura, grafica, illustrazione dei libri hanno avuto successo nella loro ricerca di creativita.

M.Abdullayev ha eseguito un paio di opere preziose legate al patrimonio classico nel campo di pittura, allestimento teatrale e grafica. Attira l`attenzione le sue illustrazione nel libro "Kitabi Dada Gorgud" (edizioni del 1962 e del 1979) e i pannelli mosaici dipinti nella stazione della metropolitana "Nizami" sui motivi delle opere del poeta.

"La marcia di Nadir Shah in India" di Fakhraddin Seyfaddinoglu.
Miniatura moderna azerbaigiana

Il processo di formazione dell'unità del popolo azerbaigiano si è svolto nei territori storici azerbaigiani, allora comprendenti a nord le montagne del Caucaso Maggiore, a sud Sultaniyye, Zanjan e Hamadan, a ovest l'Anatolia orientale e le montagne Alagoz con il lago Goyce, a est i confini con il Mar Caspio. Ne consegue che per cultura azerbaigiana non si intende solo la cultura propria dell'attuale territorio della Repubblica dell'Azerbaigian, ma anche l'intero patrimonio storico-culturale originatosi e sviluppatosi nel corso dei secoli nella più ampia area geografica. Città come Darband, Shamakhi, Ganja, Barda, Beylagan, Iravan, Nakhcivan, Tabriz, Ardabil, Urmia, Zanjan, Maragha, Gazvin, Khoy, assieme ad altri centri medioevali, hanno costituito il fulcro dell'identità culturale azerbaigiana nelle diverse epoche del passato. A seguito dei vari processi politici, una parte dei territori su ricordati è attualmente sparsa nei confini degli altri Paesi. Va dunque sottolineato che il popolo azerbaigiano ha avuto un ruolo importante nella formazione e nell'evoluzione della cultura orientale, contribuendo altresì all'arricchimento del patrimonio culturale dell'umanità.

FONDAZIONE
HEYDAR ALIYEV